

Da ATSE a TicinoSentieri: 20 anni ben spesi

Assemblea annuale a Sonogno

di Tarcisio Cima

Anche la meteo si è messa gli abiti della festa per sottolineare i venti anni dell'ATSE (Associazione ticinese per i sentieri escursionistici), che per l'occasione si è data un nome nuovo, più direttamente evocativo della sua identità e delle sue attività: TicinoSentieri. L'assemblea annuale 2013 dell'associazione, tenutasi a Sonogno lo scorso 13 aprile, ha infatti potuto beneficiare di una breve finestra di splendido tempo primaverile tra due propaggini dell'inverno. Ma la numerosa partecipazione non è da ascrivere solo alle condizioni climatiche favorevoli: le assemblee dell'ATSE – pardon, di TicinoSentieri – sono sempre ben frequentate, a dimostrazione dell'interesse che molti ticinesi nutrono per il mondo dell'escursionismo e dei sentieri, nonché del loro apprezzamento per l'operato dell'associazione.

Durante la prima fase della sua esistenza, l'associazione è stata fortemente impegnata nella definizione e la pianificazione della rete cantonale dei sentieri; un compito di natura amministrativa che le dava una limitata visibilità, ma ineludibile e fondamentale per adeguare la gestione dei sentieri ticinesi alle esigenze della legislazione federale e cantonale in materia. Parallelamente fin dall'inizio è però stata sviluppata anche un'intensa attività di formazione di guide escursionistiche (Corsi per accompagnatori di escursionismo) che hanno permesso all'ATSE di essere sempre più presente sul territorio e riconosciuta dagli escursionisti.



Il ruolo e le attività dell'ATSE si sono sviluppate in stretta collaborazione con l'associazione nazionale mantello (Federazione svizzera per i sentieri – FSS); con il Dipartimento del territorio, ciò che ha consentito di acquisire e poi consolidare, passo dopo passo, l'indispensabile appoggio politico e finanziario del Cantone; con gli Enti turistici locali, incaricati della gestione materiale dei sentieri (manutenzione e segnaletica) e con le associazioni alpinistiche. Sintetizzano bene il processo di crescita e di consolidamento intervenute queste parole rivolte dal presidente Ettore Cavadini all'Assemblea:

“Superate le difficoltà tecnico-amministrative iniziali, la nostra Associazione si è sviluppata in un nuovo contesto: è scesa sul terreno delle realizzazioni, con il lavoro intenso nato dalla stretta collaborazione con gli enti turistici locali, operazione che ha sviluppato i primi “pool sentieri” a carattere quasi sperimentale, per estendere poi questa proficua esperienza a tutto il Cantone. In questo nuovo contesto di sinergie si è quindi inserito anche il sempre crescente interesse per la nostra attività da parte della politica cantonale, con lo stanziamento da parte del Gran Consiglio dei crediti quadriennali per la manutenzione della rete, con la costituzione della Commissione cantonale sentieri e, quale ultimo e qualificante tassello di un nuovo mosaico, la creazione presso l'ATSE della funzione di un Direttore Tecnico a tempo pieno, figura sostenuta in termini finanziari dal Cantone, ma pur sempre espressione della volontà di gestire il prezioso patrimonio dei sentieri attraverso la nostra esperienza associativa, basata sulla passione e sull'esperienza del volontariato”.

Se in questi venti anni l'ATSE ha potuto crescere fino a diventare quello che è, cioè l'indiscussa forza trainante dell'escursionismo a livello cantonale, il merito va riconosciuto alle tante persone di valore che all'associazione hanno dedicato tempo ed energie. A cominciare da Ettore Cavadini, che la presiede con competenza e passione fin dalla fondazione e che a Sonogno è stato giustamente riacclamato alla presidenza. Va pure ricordato con gratitudine il lavoro fondamentale del compianto ing. Renzo Sailer, presidente della commissione Tecnica (quindi responsabile della pianificazione della rete cantonale dei sentieri) fino al 2008, quando è stato sostituito da Marco Valenti. Nel campo della formazione degli accompagnatori escursionistici va sottolineato il grande impegno di Franco Dalessi e Sergio Frascina e, in tempi più recenti, di Roger Velti e Joe Maggetti. A livello operativo il motore e trascinatore dell'associazione è stato fin dall'avvio, e rimane tuttora, il dinamico direttore Giorgio Campiche (coadiuvato da un team molto affiatato), al quale si deve anche l'impulso per la creazione e l'avvio dei "pool" per la gestione dei sentieri, a partire da quello dell'Alto Ticino, comprendente anche la Valle di Blenio.

Non è necessario, tanto è evidente, ribadire qui l'importanza dei sentieri e dell'escursionismo per una Valle come la nostra. E non solo dal punto di vista turistico, come oggi si tende un po' troppo a considerare. Direi quasi, ribaltando la gerarchia usuale, che gli umili sentieri sono le nostre autostrade identitarie e culturali. In occasione del ventennale dell'ATSE mi sembra invece doveroso esprimere pubblicamente un plauso all'indirizzo dei tanti bleniesi che si sono adoperati per la causa dei sentieri e dell'escursionismo. Per ringraziare idealmente tutti ne menziono qui tre: Edgardo Mannhart, che nel suo ruolo di Direttore di Blenio Turismo ha sempre avuto un occhio (e molte mani) di riguardo per il tema dei sentieri e ha svolto un ruolo di primo piano nell'ambito del "pool sentieri" dell'Alto Ticino; Carletto Taddei, assiduo frequentatore dei sentieri, da tanti anni membro della Commissione tecnica e dal 2012 Ispettore dei sentieri nell'ambito del potenziamento dell'Associazione di cui si è detto; Piercarlo Morandi, fino al 2010 apprezzato e infaticabile caposquadra per la manutenzione dei sentieri in Valle di Blenio, nonché responsabile della segnaletica del "pool sentieri" dell'Alto Ticino. Stefano Morosi e Filippo Genucchi hanno ripreso le funzioni di Piercarlo Morandi e in questo modo assicurano la continuità dell'impegno diretto di bleniesi nel mondo dei sentieri e dell'escursionismo.